



Notiziario dell'Associazione
Opera Fraternità Bahiana-Onlus
fondata da Sergio Cammelli
CP 154, 40100 Bologna
Poste italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46)
art. 1, comma 2, DCB - BO - CCP 18115402
ANNO XXXVII

n. 2 - LUGLIO-DICEMBRE 2010

Fraternità Bahiana



La consegna del materiale scolastico



Anche la consegna del materiale scolastico è una festa



Buon
Natale



Acarajé preparati a scuola

Buon
Anno

Editoriale

Il 2010 sta diventando un ricordo, il ricordo di un periodo difficile, ma anche molto positivo perché i nostri amici ci sono stati vicini con tanto affetto, comprensione e generosità.

Abbiamo superato e stiamo tutt'ora affrontando grossi problemi economici di gestione dovuti ad aumenti notevolissimi dei costi, degli stipendi ed a variazioni sfavorevoli del cambio.

Nonostante tali difficoltà i risultati ottenuti dall'O.F.B. in questi anni sono stati positivi e devono essere difesi con grande forza, anche se siamo tutti perfettamente consapevoli della necessità di un loro ridimensionamento economico. Ritengo opportuno lasciare spazio alle riflessioni che ci ha inviate il nostro volontario Nicola, che molti di voi hanno già incontrato. Egli infatti dimostra sempre una grande sensibilità e capacità di recepire le problematiche dei nostri interventi in Brasile e delle persone che con lui lavorano.



In queste settimane in cui molti amici della nostra associazione sono impegnati nella ricerca di possibili soluzioni alle difficoltà economiche che stiamo attraversando, mi sono interrogato sulla percezione dell'utilità del nostro intervento in Brasile da parte delle persone che ci hanno aiutato nel corso di molti anni.

Considero l'aumento del numero di organizzazioni che chiedono aiuto per finanziare progetti benefici in varie aree del mondo come un fatto positivo perché testimonia un'accresciuta sensibilità verso i meno fortunati da parte della nostra società. Non credo possano giustificare un eventuale disimpegno le sporadiche notizie (che guadagnano sempre notevole risalto sui media) di cattive gestioni o truffe che riguardano una piccola minoranza di queste

istituzioni. Tuttavia comprendo il possibile momento di smarrimento che attraversa chi si trova chiamato, ormai quotidianamente, ad essere partecipe "di tutti i problemi del mondo".

A questo punto gioca un ruolo decisivo la spinta "dell'emozione" e conseguentemente della motivazione all'aiuto che s'intende fornire. Ecco dunque perché credo sia importante e doveroso che chi collabora con noi conosca l'incisività del nostro lavoro nelle varie aree di attuazione.

Quando l'O.F.B. cominciò a operare a Salvador nel quartiere di Bom Juá (ormai 40 anni fa) le esigenze della popolazione erano quelle considerate primarie; si trattava perlopiù di sconfiggere la denutrizione e creare infrastrutture che migliorassero le condizioni igieniche della zona limitando così il diffondersi di malattie. Molto è stato ottenuto grazie alla generosità di tante persone che, sull'onda del forte impatto emotivo che questi problemi suscitano in tutti noi, hanno offerto il loro convinto sostegno.

Carenza di cibo e emergenze sanitarie oggi non sono solo prerogativa dell'Africa e di alcune regioni dell'Asia, ma riguardano ancora l'altro fronte in cui operiamo ormai da diversi anni, quello dell'isola di Itaparica. Vorrei però soffermarmi sull'importanza del consolidamento di quanto fatto finora al fine di non disperdere le conquiste auspicate da chi ci ha aiutato. Se a Bom Juá non si muore più di fame il nostro focus si è dovuto spostare da un'emergenza materiale ad una sociale. I nostri bambini e i nostri ragazzi sono vittime di un frastornante vuoto di valori familiari e sociali. Se un bambino affamato suscita certamente compassione (e anche un profondo senso d'ingiustizia) non si deve commettere l'errore di pensare che se un coetaneo finisce vittima del traffico di droga lo faccia per una libera scelta, al contrario, si tratta di una mancanza assoluta di scelte. Quello che stiamo tentando di realizzare attraverso l'educazione e la formazione è fornire a questi bambini gli strumenti per poter decidere cosa fare della propria vita.

Se qualcuno m'insegna ad utilizzare un computer un giorno potrò ambire all'assunzione presso un'impresa, guadagnare così uno stipendio, creare e mantenere una famiglia.



Se nel corso della vita non incontrerò nessuno che mi trasmetta le competenze necessarie al mio inserimento sociale vedrò in quello che mi offre "la strada" l'unica alternativa di sopravvivenza possibile. Si tratterebbe per altro di una sopravvivenza con la data di scadenza considerato che l'aspettativa media di vita di un adolescente coinvolto in qualche modo in attività illecite non supera i 18 anni. La scuola pubblica brasiliana non è attrezzata per fronteggiare questo tipo di problematiche come testimoniano gli oltre 2000 omicidi commessi a Salvador nel 2009 e che per la maggior parte hanno avuto come vittime minorenni. OFB si occupa da alcuni anni anche di questo: creare le condizioni favorevoli d'inserimento sociale per queste fasce di popolazione ignorate dalle istituzioni e escluse dall'ormai famoso miracolo economico brasiliano.



Facciamo tutto questo con professionalità senza scordare la peculiarità che ha sempre contraddistinto il nostro lavoro: l'amore per questi bambini che sanno di poter contare su di noi sette

giorni la settimana e ventiquattro ore su ventiquattro per un consiglio, una richiesta di aiuto, un pianto o uno sfogo quando non c'è nessun altro a cui potersi rivolgere. Mi piace vedere in questo essere accoglienti e disponibili, una fedeltà alla linea maestra tracciata tanti anni fa dal Professor Sergio Cammelli quando scriveva: "...ognuno trattato a questo modo ritrova la dignità perduta, acquista un po' di fiducia, si apre ad uno spiraglio di speranza." Un'ultima osservazione di carattere tecnico amministrativo. L'attuale anno di gestione delle nostre attività costerà circa 500.000 euro. Mi rendo conto che si tratta di una cifra ingente soprattutto in questi tempi certamente non facili. Ma è proprio per questo che, come amministratore, sento il dovere di spiegare come l'utilizzo di questi soldi avviene secondo criteri d'oggettiva efficacia.



OFB mantiene oltre ai progetti scolastici due posti medici (uno interamente a carico nostro e uno in collaborazione con il comune di Salvador), una biblioteca e aiuta le famiglie più povere della comunità rurale che vive presso la fazenda sull'isola d'Itaparica. Ma anche "al netto" di queste attività, cioè se considerassimo di spendere la cifra sopra citata solo in aiuto ai nostri bambini e ragazzi l'efficienza del nostro intervento rimarrebbe altissima. Infatti considerando che seguiamo 675 tra bambini e ragazzi per ognuno di loro spendiamo 740 euro l'anno, 61 euro il mese. Con 2 euro al giorno offriamo a ciascuno, a seconda dell'età e delle specifiche necessità, due pasti al giorno (per tutti fino agli 11 anni), asilo, istruzione elementare, media, superiore e corsi tecnico-professionali certificati

dalla Camera di Commercio mirati all'inserimento nel mondo del lavoro. In sintesi credo si possa affermare che il rapporto costi-benefici presenti un saldo nettamente positivo.

Il mio sentimento di gratitudine verso chi ci ha aiutato fino ad oggi è grande. Se solo fosse possibile sarebbe bello potervi conoscere personalmente uno per uno.

Nicola



Anche da noi tutti grazie di cuore, un grazie grande e ricco di speranze ed un arrivederci sempre più numerosi, uniti e sereni nel 2011. Auguri per un santo Natale, proficuo e ricco di momenti di vera gioia.

Ana Cristina

Ana Cristina è entrata nella nostra vita nel 1993 attraverso il progetto di adozione a distanza dell'O.F.B. Da allora abbiamo annualmente ricevuto notizie della bimba e i relativi resoconti scolastici, per altro sempre lusinghieri. Le fotografie di Ana Cristina sono da sempre sul tavolo del nostro studio-salotto, insieme a numerose altre foto di famiglia, Ana Cristina ha rappresentato un legame affettivo con il Brasile, paese dove per anni ha lavorato mio padre Luciano Bellodi e dove non siamo ancora andati, ma il Brasile sarà certamente meta di uno dei nostri prossimi viaggi.

Veder crescere Ana Cristina è stato motivo di orgoglio e ci ha consolidato nella nostra volontà di continuare. Aiutare con continuità e anche con piccoli contributi finanziari rappresenta per noi e dovrebbe rappresentare per tutti un dovere per tenere sempre presenti e accesi nell'orizzonte del nostro sguardo, purtroppo spesso distratto e

indifferente, i diritti fondamentali dei bambini, e, fra questi, il diritto irrinunciabile all'istruzione.

Infatti, più di 130 milioni di bambini nei paesi in via di sviluppo non vanno a scuola e sono pertanto condannati a una vita di analfabetismo.

Siamo per questo molto molto riconoscenti all'O.F.B per il costante impegno dimostrato, la professionalità e la dimostrata capacità di amare chi soffre, nonostante le difficoltà che specialmente oggi rendono tutto difficile e meno visibile.

Ora al posto di Ana Cristina è arrivata Prisciellen che cercheremo di trattare con lo stesso amore che abbiamo avuto per Ana Cristina.

Certamente Paola Corti in una intelligente e sensibile lettera del settembre 2008, in cui presentava Prisciellen, ha detto esattamente ciò che stavamo provando staccandoci da una parte della nostra vita, cioè da Ana Cristina che per molti anni è stata una figlia lontana, ma sempre presente.

Sarebbe molto bello mantenere i contatti con lei e in futuro anche con gli altri, ma siamo comunque molto felici di avere contribuito a cambiare il destino anche di un solo bambino e siamo orgogliosi di avere aderito fin dagli inizi ai progetti dell'associazione, che scegliemmo tanto tempo fa sfogliando una rivista intelligente, che proponeva, fra le prime, le adozioni a distanza dell'O.F.B.



All'epoca, queste adozioni a distanza suscitavano qualche perplessità, ma per fortuna abbiamo incontrato Paola Corti prima, e successivamente -o meglio a distanza di molti anni- e durante il Cammino di Santiago, Franca Laschi con la quale abbiamo instaurato un bellissimo rapporto d'amicizia.

Ringraziamo ambedue e tutte le altre persone che lavorano per l'O.F.B. riportando le parole dolcissime contenute in una lettera del luglio 2009 di Paola Corti: "Nel buio, anche una sola candela fa molta differenza, ma se tante candele si uniscono insieme possono illuminare il mondo".

Massimo e Manuela Bellodi Scanarini
P.S.: speriamo di aggiungere altre candele!

Lettera dell'insegnante di musica

Questa relazione ha come principale obiettivo quello di descrivere le principali attività svolte, nel primo semestre del 2010, durante le lezioni di musica nella scuola Fazenda Nova Terra.

Come in occasione di ogni inizio di anno, gli alunni nuovi e quelli provenienti dagli anni precedenti, passano attraverso un processo di "musicalizzazione" dove studiano i principali argomenti facenti parte del mondo della musica quali: ritmo, armonia, melodia, altezza ed intensità delle note, timbri e registri sonori.

Come da tradizione dei laboratori di flauto dolce della nostra scuola, si tiene uno show, al quale prendono parte gli alunni più bravi di tutti i gruppi.

E' presente inoltre, nella nostra scuola della Fazenda Nova Terra, un corso di chitarra elettrica che ha inizio durante il terzo modulo, ad anno ormai avviato, e comprende quattro semestri (il modulo di base, il primo, il secondo ed il terzo).

Durante gli ultimi anni avendo riscontrato un aumento di persone nella comunità, mi è venuta l'idea insieme alla direttrice della scuola di avviare con la collaborazione del comune di Vera Cruz, un progetto rivolto alla società, che si sta avviando ormai alla conclusione.

Sempre verso la fine di questo semestre abbiamo avuto problemi con la strada dove sono situate le nostre aule destinate alle lezioni di chitarra. Gli alunni a causa di lavori di sistemazione della strada avevano spesso difficoltà a raggiungere la scuola, e per via del rumore troppo fastidioso facevano fatica a concentrarsi durante i laboratori. Ma abbiamo trasformato questa difficoltà in un'occasione per consolidare il lavoro svolto ed abbiamo creato un nuovo progetto chiamato "JANELA PARA O VIZINHO" (Finestra per il vicino). I ragazzi possono esprimersi nelle diverse forme artistiche: danza, musica, teatro, arti visive e riunire le loro esperienze in un'unica rappresentazione.

2° Numero del giornale scritto dai ragazzi, cui segue la traduzione in italiano



Giornale dell'apprendista - Anno 2° N°2
Vera Cruz, settembre 2010

CURARE L'AMBIENTE È UN MODO PER COSTRUIRE UNA TERRA MIGLIORE PER TUTTI

Il rispetto si deve a tutte le cose, è il rispetto che porta il cielo in terra e la terra in cielo, è il rispetto che unisce il trascendente con l'immanente e l'immanente con il trascendente e la storia con l'utopia. E' il rispetto che dà la forza per portare la pace in mezzo ai conflitti di ogni tipo. Senza il rispetto che ridà dignità, l'umanità è destinata all'esclusione e non comincerà mai un paradigma di convivenza. (Leonardo Boff)

L'AMBIENTE

Viviamo in un paradiso meraviglioso dove possiamo godere di tutta la bellezza del mondo, ma il nostro paradiso ha un serio e grave problema con il suo ambiente, i nostri fiumi e i mari sono sempre più sporchi.

Dopo aver compreso questo, dovremmo cercare di proteggere il nostro ambiente perché se continueremo in questo modo che cosa potrà succedere alle generazioni future, ai nostri nipoti ed ai nipoti dei nostri nipoti?

Dovremmo averne la coscienza e rispettare l'ambiente che è la nostra maggior ricchezza.

Gli uomini stanno distruggendo le nostre foreste, abbattendo gli alberi e distruggendo i nostri boschi e dobbiamo tutti muoverci con decisione per preservare l'ambiente e ripulirlo.

Non devo essere solo io a preoccuparmi di questo, dobbiamo farlo tutti!

Alexandra Regina

DIDASCALIA: Uscita didattica al Club Med in collaborazione con PROMAR ONG che fa un lavoro di protezione della barriera corallina sull'isola d'Itaparica.



Abbiamo fatto un lavoro con le classi 5°, 6°, 7° e 8° con lo scopo di sensibilizzare i ragazzi all'importanza dell'ambiente. Gli alunni hanno partecipato attivamente al lavoro cercando dei testi su questo argomento e con molto impegno e creatività hanno realizzato disegni e giochi, per far capire alle persone che bisogna impegnarsi al massimo alla costruzione di un mondo migliore.

Prof Claudia e Sheila

L'AMBIENTE

Bisogna capire che l'ambiente è minacciato dagli uomini con incendi, scarichi industriali e di fabbriche. La deforestazione contribuisce ad

aumentare il riscaldamento globale che è oggi l'incubo dell'ambiente. Il riscaldamento è fondamentale per l'ambiente.

Si vede che a molte persone non importa dell'ambiente invece tutti devono capire che cosa è l'ambiente perché tutti fanno parte del mondo. Perché senza gli alberi come faremmo a respirare? E con gli animali che cosa faremo? Abbiamo bisogno anche di loro ed essi dipendono dall'ambiente tanto quanto gli uomini.

Concludiamo che l'ambiente è minacciato da quello che abbiamo detto sopra, anche da molte persone che buttano la spazzatura per strada o nei tombini ecc. Questo è sbagliato perché bisogna che si preoccupino dell'ambiente e non aggravare la sua distruzione, tutti possiamo fare la differenza.

lasmin Reis

L'AMBIENTE

Si osserva che l'ambiente sta per essere praticamente distrutto dagli esseri umani. Ci sono gigantesche devastazioni di foreste per mancanza di coscienza della popolazione del nostro paese. Una grande parte di campi e foreste vengono distrutti in diversi modi: bruciati, abbattuti, caccia indiscriminata degli animali, distruzione della prateria, ecc.

Si può dire che una grande parte della popolazione del mondo non si preoccupa di questa questione, altri vedono già un futuro prossimo senz'acqua ed ossigeno, a causa della grande perdita di alberi bruciati che sarebbero stati necessari per contrastare il riscaldamento globale. Questo potrebbe essere responsabile di gravi problemi come un aumento dell'indice di mortalità, la diminuzione delle specie animali e di piante e la distruzione di famose foreste del nostro paese.

Da quanto detto, consegue che è necessario che gli abitanti della terra si impegnino a conservare l'ambiente per la sopravvivenza del nostro stesso pianeta.

Lariane Santana

 "Entendo que a leitura é capaz de proporcionar ao leitor momentos maravilhosos de prazer. Além de contribuir significativamente para o seu desenvolvimento intelectual. É com esta consciência que é realizada a *Ciranda da Leitura* no primeiro momento das aulas de Português"
Profª Aratani

Alunos do ensino médio realizando a ciranda da leitura

Como adaptar-se ao ar poluído?

Muito se tem falado a cerca do meio ambiente, os problemas aumentando e parece tudo muito fácil, porém na prática não conseguimos se que soluções convenientes para tentar resolver o problema.

É frequente nos noticiários, informações de poluição do ar, do água, tragédias como as enchentes, aquecimento da Terra e muitos outros ocorrentes que tem destruído o meio ambiente.

Observe-se uma falta de conscientização em relação aos cuidados, moradores, pessoas que não reconhecem a necessidade de um ambiente limpo e saudável para a vida dos seres vivos na Terra.

Desejando nos relatos citados acima nota-se que é preciso uma conscientização da população para adaptar-se a um ambiente saudável, cuidando, tratando e colaborando para que o mundo respire melhor.

Jamile Bispo Souza - 23/07/2019

ENTRETENIMENTO

1. Fumog que sai das fábricas e dos carros (CO₂).
2. Vive no mar.
3. Não há lugar em São Paulo.
4. O homem não vai encontrar.
5. O homem não vai encontrar.
6. Causamos ao planeta.





Xote Ecológico
Luiz Gonzaga
Composição: Luiz Gonzaga

Não posso respirar, não posso
mais nadar
A terra está morrendo, não dá

mais pra plantar
Se planta não nasce se nasce
não dá
Até pinga da boa é difícil de
encontrar
Cada a flor que estava aqui?
Poluição comeu.

E o peixe que é do mar?
Poluição comeu
E o verde onde que está?
Poluição comeu
Nem o Chico Mendes sobreviveu.

FUMETTO

- Ehi, ragazzo, ma cosa fai? Butti la spazzatura per terra?
- Uffa....
- Sai che cosa succede?
- No.
- Questo inquina l'ambiente.
- Ah, sì? Raccontami di più.
- Sulle spiagge la gente butta lattine, sacchi di plastica, cocco verde.
- Tagliano alberi nelle foreste, bruciano tutto...
- Sulle strade molti fanno lo stesso che hai fatto tu...
- Le fabbriche producono molto fumo... e questo pregiudica l'ambiente.
- Anche il fumo prodotto dalle automobili inquina...
- Accidenti, non lo sapevo! E cosa hai capito da tutto questo?
- Cos'ho capito? Molte cose!
- Ho capito che non possiamo inquinare i fiumi, i laghi e i mari!
- Grazie mille per avermi insegnato tutte queste cose interessanti!
- è stato un piacere!

Credo che la lettura possa offrire ai lettori momenti di meraviglioso piacere, oltre a contribuire significativamente alla crescita intellettuale. E' con questa consapevolezza che è stato realizzato il "Girotondo della lettura" all'interno del corso di portoghese.

Prof Aratani

Nella foto i ragazzi che fanno il girotondo.

COME ADATTARSI ALL'ARIA INQUINATA

Si è detto molto intorno all'ambiente, di come i problemi stanno aumentando e sembra che sia tutto facile, ma in pratica non si riescono a trovare soluzioni realizzabili per risolvere i problemi.

Spesso nei notiziari ci sono informazioni su inquinamento di aria, acqua, tragedie come le alluvioni, il riscaldamento della terra e molti altri disastri che stanno distruggendo l'ambiente.

Si osserva anche che manca una presa di coscienza dei cittadini, degli abitanti delle città, persone che non riconoscono la necessità in un ambiente pulito e sano per la sopravvivenza degli esseri viventi della Terra.

In conclusione da quanto scritto sopra è necessario una consapevolezza della popolazione che deve pretendere un ambiente integro, curato e trattato, collaborando perché il mondo possa respirare meglio.

Jamile Bispo Souza

Giochi

- 1 Fumo che esce dalle fabbriche e dalle auto
- 2 Vive nel mare
- 3 Il mio paese è una discarica
- 4 Gli uomini lo fanno alle foreste
- 5 Gli uomini causano la ... delle foreste
- 6 La causiamo al Pianeta

XOTE ECOLOGICO (è un ballo tipico)

Non posso respirare
Non posso più nuotare
La terra sta morendo
Non si può più piantare
La pianta non nasce
Se non nasce non produce
Persino una buona cachaca è difficile da trovare

Dov'è il fiore che era qua?
L'inquinamento l'ha mangiato.

E il verde dov'è?

L'inquinamento l'ha mangiato.

E neanche Chico Mendes si è salvato

Luiz Gonzaga



rammarico, stati in grado di attrezzare l'aula. Fortunatamente é stato possibile affittare al SENAC un'aula del Centro per circa un mese. Con questi soldi é stato possibile comprare l'attrezzatura necessaria.

É una conquista certamente piccola ma a suo modo significativa.

2 luglio 2010

Per gli adottanti di Ana Cristina ho solo ottime notizie (segno che negli anni scorsi chi mi ha preceduto ha lavorato molto bene).

La ragazza sta bene, vive ancora con la mamma (alla sua età é un record da queste parti), ma non é certo una bambocciona! Ha un buon lavoro nell'azienda TWB che gestisce il ferry boat Itaparica-Salvador (presso la quale, siccome abbiamo un buon contatto, spero in futuro di far assumere anche altri nostri alunni) e studia anche all'università in Salvador.

Domani qui é l'ennesimo festivo: 2 luglio indipendenza dello stato di Bahia. Allego breve nota storica se può interessare: "Questa data è fondamentale per Bahia ed una delle più importanti per tutta la nazione perché dopo la dichiarazione d'indipendenza, nel 1822, il Brasile doveva ancora liberarsi dall'esercito portoghese che occupava ancora certe province. Quindi, per la sua importanza, specialmente per i bahiani, tutti gli anni a Bahia si celebra il 2 luglio data in cui le truppe brasiliane sono entrate nella città".

L'aspetto positivo é che in concomitanza gioca pure il Brasile così almeno perdiamo meno lavoro.

14 luglio

Ho già fatto delle verifiche sulle schede di Bom Juá e ho già riunito i responsabili. Erano sinceramente dispiaciuti ma ho spiegato loro che lavorare in maniera più accurata (diciamo con uno stile europeo) non é semplicemente una nostra esigenza quanto piuttosto un'opportunità di crescita anche professionale per loro. La presenza italiana qui non vuole imporre una cultura straniera bensí offrire strumenti per arricchire un patrimonio che già esiste. Tutto sommato mi



Bandiera italiana e brasiliana



26 giugno 2010

I corsi di manutenzione di computer l'anno scorso sono stati un vero successo e anche per quest'anno la richiesta è stata grande. Solo che, come é facile intuire, molti ricambi utilizzati nelle prove devono essere sostituiti con una notevole frequenza. Quest'anno, visto il nostro difficile momento economico, non saremmo, con nostro grande



sembra che il messaggio sia arrivato nella maniera che volevo.

Spero che a partire dalle prossime schede tu possa notare dei miglioramenti (l'obiettivo è che siano simili a quelle dell'isola che secondo me sono abbastanza precise). Nel frattempo per i singoli dubbi consultami senza problemi che io in un modo o nell'altro risolvo.

23 luglio '

L'anno scorso abbiamo iscritto il Centro Comunitario alla segreteria di azione sociale del comune dell'isola (è una sorta di assessorato ai servizi sociali). Grazie a ciò, quest'anno abbiamo ottenuto che i nostri alunni del 1°, 2° e 3° anno dell'*ensino médio* potessero fare il loro libretto di lavoro collettivamente grazie all'intermediazione della nostra scuola, senza doversi recare a Salvador dove la pratica individuale era molto lenta e complicata e, per questo motivo molti, dopo un paio di viaggi a vuoto, rinunciavano.

Nicola

29 ottobre

Il vecchio minibus era ancora di nostra proprietà perché essendo molto usurato e essendo del 2001 non era stato vendibile. Il Brasile da circa due anni stava offrendo incentivi per l'acquisto di nuovi veicoli (e elettrodomestici) per eliminare i più vecchi e più inquinanti. Tecnicamente si chiama esenzione dell'IPI. Per molti mesi il mercato dei veicoli usati è stato praticamente paralizzato perché il nuovo era eccezionalmente conveniente. Alla fine dell'anno scorso dall'esenzione si è passati alla riduzione progressivamente minore della stessa tassa ma le concessionarie in previsione di questa misura avevano fatto scorta di veicoli nuovi e hanno continuato a vendere alle vecchie condizioni. Finalmente un mediatore di nostra conoscenza ha

accettato di sistemare il nostro vecchio mezzo (motore e interni costo 1500 euro) a sue spese e se poi fosse riuscito a venderlo avrebbe guadagnato una commissione del 8%. Da tutta questa manovra abbiamo ricavato circa 8500 euro che non sono pochi considerata la situazione sopradescritta e le condizioni di mercato attuale.

8 novembre 2010

Ciao Chiara, dopo una lunga trattativa anche quest'anno riusciremo a fare i corsi alla cucina della fazenda per le mamme della comunità. Il nodo del contendere con il Senac era l'acquisto del materiale che è piuttosto caro per noi (soprattutto in questo periodo in cui abbiamo eliminato tutte le spese che non siano legate all'esistenza stessa dell'associazione). Alla fine l'abbiamo spuntata e lunedì comincerà il primo di 5 corsi (nozioni gastronomiche di base, igiene nel trattamento degli alimenti, preparazione di pizza e prodotti di forno, preparazione di *lanches*, che sono spuntini tipo polpette, panzarotti o altri prodotti tipici molto consumati nei bar, preparazione di *acarajé* e *abará*). Tutto gratuito (stipendio e alloggio del professore, materiale e attrezzature) per noi e per le mamme. Prevedo una domanda legittima che potrebbe sorgere: non si sarebbe potuto chiedere una contribuzione alle mamme per i corsi? No, la comunità della fazenda vive molto al di sotto della soglia di povertà e non hanno letteralmente nessuna possibilità.



11/11/2010

Dopo le piogge eccezionali di questo inverno la strada della fazenda era ai limiti della transitabilità. L'ultima volta l'avevamo sistemata con i soldi della

vendita della merce donataci dalla *receita federal*. Questa volta non avevamo nessun santo a cui votarci. Per la prima volta nella nostra storia siamo riusciti a far sí che il comune facesse gli interventi necessari all'interno della fazenda. È una conquista economica importante molto significativa anche perché si tratta di una strada privata che viene riparata con soldi pubblici.

La mia ricca esperienza di vita

Ho cominciato così la mia partecipazione alla vita di questa comunità.

Il bairro di Bom Juà era considerato da mio padre come un posto dove c'erano solo comunisti e persone che vivevano ai margini della società o delinquenti, per me questo rappresentava una grande sfida perché, anche se continuamente mortificata e minacciata, continuavo a credere nel movimento comunitario.

Ho conosciuto padre Renzo, un uomo meraviglioso che secondo me ha rappresentato la speranza per i poveri carichi di tante sofferenze. Il suo affetto, le sue parole di conforto hanno avuto un grande significato per noi. Un amico, un fratello che ha portato il messaggio evangelico di amore e fratellanza a tutti noi dandone testimonianza con la sua vita.



Tramite lui ho conosciuto altri amici: Cristina, Marisa, Maria, compagne di lotta e di sofferenza che insieme all'amico Sergio Cammelli, alla signora Anna, a Piero, ad Achille Corti e tanti amici si sono uniti a noi e passo dopo passo hanno indirizzato la lotta sulle cose essenziali: risolvere il problema delle malattie e cercare di arginare le continue frane che si verificavano quando pioveva e che erano un vero incubo per noi.

Così la mia accresciuta stima e la nuova consapevolezza dei miei diritti come cittadina mi hanno spinto ogni giorno a lottare sempre più contro

tanta ingiustizia facendomi sentire molto vicina al gruppo degli abitanti uniti dallo stesso proposito.



Ho ricevuto da amici una borsa di studio ed ho frequentato il corso per infermiera che mi ha dato la possibilità di lavorare con Marisa, grande amica e compagna di tanti anni di lotta. Ci siamo impegnate molto, anche la domenica e durante le vacanze, facendo un lavoro di sensibilizzazione della gente insieme ad Amelia, a Tonhò, che è già morto, ad Armando, oggi pensionato, tutti quanti hanno dedicato una parte della loro vita a questa giusta lotta volta ad alleviare il dolore di tante persone, a far fronte alla totale assenza dell'autorità pubblica nel campo della salute e dei servizi di base di questo povero bairro.

Abbiamo cominciato con la costruzione di un centro medico con l'aiuto di molte persone ed l'indispensabile sostegno dell'OFB, tutti impegnati insieme in questa sfida.

Oltre questo abbiamo cercato di alzare il livello di partecipazione dei poveri che han capito così di avere dei diritti nei confronti del potere pubblico.

Per me è stato fondamentale far parte di questo insieme di persone in questo lavoro così bello che mi ha dato tante soddisfazioni, ho lavorato senza sosta e con totale dedizione, vivendo ogni giorno nella speranza di un mondo migliore.

Oggi, dopo trent'anni, ancora sono coinvolta, anche se vedo che, dopo tanto tempo, governi perversi ancora continuano ad emarginare i poveri che sono molto più deboli nella lotta per i loro diritti.

Si nota questa sofferenza non solo nel bairro di Bom Juà, ma in tutto il

movimento popolare. Io continuo a credere che in un modo o nell'altro, i poveri non dimenticheranno le grandi conquiste ottenute lottando uniti, la grinta c'è ancora negli abitanti del bairro e per questo la lotta non è stata vana ed esistono ancora semi che devono germogliare.



Bom Juà, 04 de agosto de 2010.

Nanau

Intervista a Rosanna

"il giornale di Erba" 2 ottobre 2010 Lurago

Nostalgia, affetto, commozione. tre parole che riassumono lo stato d'animo di una donna che solo un'esperienza come quella che ha vissuto poteva segnare tanto. Rosanna Franco, una signora che si divide tra lavoro, figli e la routine di tutti i giorni, ha sentito, dopo un particolare incontro, che era arrivato il momento di «rendersi utile».



«Quando ho conosciuto Paola Bottini Corti, responsabile della ONLUS OFB, Opera Fraternità

Bahiana, mai avrei pensato che quella donna di più di 80 anni diventasse la "causa" della mia partenza - racconta Rosanna -, Mi ha descritto il lavoro dell'associazione in Brasile, a Bom Juà e nell'isola di Itaparica, dove sono attive delle opere d'assistenza sociale, e istruzione. Ho subito capito che quella sarebbe stata la mia destinazione».

Rosanna non è nuova ai viaggi infatti ha girato il mondo però sempre con la prospettiva della turista. Stavolta il tour è stato diverso: ha voluto vivere appieno la realtà che andava ad incontrare, condividendo tutto con i locali.



Una scelta che è stata appoggiata da chi l'ha vista improvvisamente fare le valigie per un viaggio lontano dal suo consueto stile di vita, ma che Rosanna era convinta di intraprendere.

«Il 26 luglio sono partita, destinazione Salvador de Bahia - continua - non sapevo bene cosa sarei andata a fare, di certo sentivo il bisogno di arrivare. Avevo scelto di stare con i bambini dai tre ai cinque anni che vengono raccolti nella scuola dell'associazione e accuditi con pasti e assistenza».

Anche il problema della lingua è stato presto superato: «in poco tempo ho imparato ad esprimermi. Anzi, con i bambini ho instaurato un feeling per cui bastava uno sguardo per comunicare. Per loro sono diventata la "zia", la fata venuta a portare una ventata di positività. Non facevano che ringraziarmi, quando invece sono io che dico grazie a loro, al sorriso che mi hanno regalato insieme a tanto affetto». Rosanna è diversa oggi? «Diversa no - confessa - Dopo un mese vissuto là, però, qualcosa ti cambia e senti che hai instaurato un legame così forte che devi

tornare. E di certo lo farò. Per ora continuo a stare in contatto con loro tramite l'OFB e favorendo una raccolta fondi attraverso anche la promozione di programmi di adozione a distanza».



Francesca Sormani

Avvertenze

L'O.F.B. può operare solo grazie alla collaborazione di tanti amici che credono nell'utilità del suo intervento presso la popolazione di Salvador.

Il contributo può essere versato:

- in posta sul **c/c postale n. 18115402** intestato a ASS. OPERA FRATERNITÀ BAHIANA - ONLUS - BOLOGNA
- con **bonifico bancario** sul c/c n. **13436** - intestato O.F.B. ONLUS presso la BNL Via Rizzoli Bologna cod CIN D, ABI1005-8, CAB 2400, IBAN IT77D010050240000000013436

È possibile la detrazione fiscale delle offerte:

- le erogazioni liberali fatte da imprenditori e da società di qualsiasi tipo rientrano fra gli oneri deducibili di cui all'art.100/2° comma/ lettera H del DPR 22/12/1986 n. 917
- le erogazioni liberali fatte da persone fisiche rientrano fra gli oneri deducibili di cui all'art. 15/1° comma/lettera I bis del DPR 22/12/1986 n. 917

Per qualunque informazione di carattere amministrativo, relativa ai versamenti effettuati, rivolgersi alla sede di Bologna 40134, via Turati 90/2 tel. e fax 051/6140194 e-mail: ofb.bologna@tele2.it.

Per ulteriori informazioni a Milano 20122 c/o Paola Corti p.zza Velasca, 6 tel. 02/45483172 - fax 02/72011076 e-mail: ofbmilano@tiscali.it www.fraternitabahiana.org

«Informiamo che, ai sensi dell'art. 13 D.L. 196/03 e successive modifiche: DLgs n. 196/2003, i dati personali forniti alla nostra associazione vengono trattati esclusivamente per la realizzazione dei progetti socio-umanitari di cui allo statuto e per le attività accessorie. Tale trattamento viene svolto in ottemperanza alle disposizioni sulla tutela dei dati personali».

FRATERNITÀ BAHIANA
Casella Postale 154 - 40100 BOLOGNA
Poste Italiane s.p.a. - sped.abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB - BO
Direttore responsabile: FRANCO BORGHI
Registraz. Tribunale di Bologna
n. 3996 del 10-3-1969

Stampa:
PIEFFEPI - Tel. 051 6131321